



## FOLIGNO

# Laliscia «promuove» la Quintana: niente dubbi sulla sicurezza

A.ANGELICI ■ A pagina 18

## Laliscia promuove la Quintana «Reale l'impegno per la sicurezza»

*Allenatore e organizzatore di eventi: 'Un Registro per i cavalli'*

— FOLIGNO — **E come si può fare?**

**PERCORSO** sicuro, cavalli in salute, più o meno velocità. Il dibattito sulla Giostra della Quintana e sul suo futuro non si spegne, tutt'altro. Abbiamo chiesto l'opinione di Gianluca Laliscia. Definirlo esperto è poco. Per lui i cavalli non sono un lavoro, ma l'impegno di una vita: prima come atleta professionista, ora come allenatore e organizzatore di grandi eventi. Non solo: nel 2009 è stato consulente dell'allora viceministro della Salute nella redazione dell'ordinanza che regola gli standard di corse e palii storici.

**Quale deve essere l'obiettivo da perseguire quando si organizzano manifestazioni come la Giostra della Quintana?**

«Il benessere degli animali deve essere la prima cosa. Ma bisogna aver presente che eventi come la Giostra della Quintana sono manifestazioni popolari in cui la corsa è l'epilogo di un anno di impegno. Quindi bisogna mediare tra spettacolo e sicurezza».

«Affidandosi alla scienza, alle capacità e alla competenza. Innanzitutto dovrebbe essere promosso un registro dei cavalli 'papabili' alla partecipazione alle gare che contenga tutti i controlli antidoping. Controlli che non devono essere fatti solo nell'imminenza della gara, ma almeno nell'arco di un anno. Come avviene per i professionisti dello sport, per intenderci. Quel registro dovrebbe tener conto di tutta la storia 'clinica' dell'animale: dai trattamenti ai quali viene sottoposto fino a eventuali interventi. Insomma, un registro che contenga tutta la storia dei cavalli che potrebbero essere 'chiamati' a disputare un palio».

**Questo dal punto di vista sanitario, strettamente connesso**

**all'animale. Per quello che riguarda la pista da corsa, invece, cosa si dovrebbe fare?**

«Utilizzare i giusti materiali e trovare un compromesso tra spettacolo e velocità che renda il percorso quanto più sicuro possibile. Anche in questo caso ci viene in aiuto



la scienza: alle volte basta ridurre leggermente l'incidenza di una curva per renderla più sicura. Forse la velocità sarà minore e i tempi più alti di qualche secondo, ma alla corsa non sarà tolto fascino e per i cavalli sarà più sicuro».

#### **Così gli incidenti potranno essere evitati?**

«No, per definizione. Non esiste una panacea ed è ovvio che gli incidenti ci saranno sempre, in tutti gli sport. L'importante è fare tutto quanto è possibile per evitarli. Partendo dalla salute dei cavalli, con controlli che vadano avanti almeno per un anno e non solo quindici giorni prima della gara, e sfruttando tutte le conoscenze scientifiche per garantire le condizioni di pista migliori».

#### **Crede che questi 'accorgimenti' sarebbero accettati con favore dagli organizzatori delle manifestazioni storiche?**

«Come sempre, è una questione di abitudine e di cultura. Credo che, forse, all'inizio verrebbero visti con diffidenza, ma poi sarebbero seguiti. Un po' come quello che è successo quando le cinture di sicu-

rezza e il casco sono diventati obbligatori: in un primo momento è stato un fioccare di polemiche, ora il 99,99% delle persone li utilizza senza problemi».

#### **E chi dovrebbe controllare?**

«Questo è un tema assai delicato. Gli organizzatori degli eventi do-

rebbero avere la forza e le capacità per mettere in piedi commissioni di controllo che siano veramente super-partes, composte da professionisti che abbiano a cuore il benessere degli animali e la loro sicurezza. Il controllato non può e non deve mai essere lo stesso soggetto che fa i controlli».

#### **Lei promuoverebbe la Giostra della Quintana?**

«Sì, assolutamente. L'Ente si è impegnato molto, ha fatto tanto per migliorare la pista. I materiali utilizzati sono i migliori. Poi, è chiaro, occorre un'adeguata manuten-

zione. Ma per quello che so, la Quintana è uno tra i cinque palii storici che più si impegnano in Italia per la sicurezza. Anche per quanto riguarda il benessere degli animali c'è un grande impegno. Poi, come ho detto, gli incidenti avvengono, in tutti gli sport. Non si deve colpevolizzare, bisogna invece prevenire, lavorando per garantire sicurezza e spettacolo».

**Annalisa Angelici**

### **LE BUONE REGOLE**

**«Benessere degli animali e percorsi più sicuri per ridurre gli incidenti»**



**ESPERTO**  
Gianluca Laliscia  
si definisce  
«uomo di  
cavalli». Atleta  
professionista,  
ora allenatore  
e organizzatore  
di grandi eventi